

"La Giustizia è come il sole.

Una società che ne è priva vive nell'ombra. Facciamo entrare il sole della Giustizia nel cuore degli Uomini" (D. Ikeda).

# la Voce di Robin Hood

N. 1 ottobre 2002 - Anno III - Iscrizione al Tribunale di Milano n. 63 del 26.1.2000 - Euro 1,00

Organo del Movimento per la Giustizia Robin Hood, ONLUS riconosciuta con Decreto n. 369/99 Presidente Regione Lombardia - Recapito Postale: Via G.B. Vico, 1 - 20123 Milano  
Tel./fax: 02 49.84.312 - E-mail: movimentogiustizia@yahoo.it - Sito internet: www.associazioni.milano.it/robinhood/ - Direttore Responsabile: Pietro Palau Giovannetti

## SPECIALE GIROTONDI



Strasburgo, 7/06/99 - Corte Europea per i diritti dell'Uomo

22 NOVEMBRE 2002

## GIROTONDO ALLA CORTE DI STRASBURGO!

### PER DENUNCIARE LA MALAGIUSTIZIA

#### Appello ai Magistrati e agli intellettuali. E quando il sospetto è legittimo?

di Pietro Palau Giovannetti

Come ho già avuto modo di scrivere a **Nanni Moretti**, trovo sia stata molto importante la sua iniziativa di dare voce ai movimenti, manifestando a Roma il 14 settembre, nel duplice importante scopo di ricostruire la dissolta opposizione e rilanciare la lotta per la tutela della legalità. Manifestazione a cui ho subito aderito, in quanto occasione per pensare seriamente a "**non perdersi di vista**" (usando il suo saluto di commiato) e ad **organizzare** le molte anime del movimento che, dal basso, stanno modificando, radicalmente, la situazione italiana, attraverso **nuove forme di rappresentatività e democrazia diretta**, in alternativa ai partiti, ormai incapaci di rispondere ai bisogni della gente, avendo esaurito la loro funzione storica. La crisi della giustizia nasce infatti dal fallimento dei sistemi politici moderni e dall'assenza di **movimenti propositivi**, in grado di incidere sulla politica ed uscire dalle sterili contrapposizioni tra destra e sinistra, individuando nuove strategie, attraverso cui assicurare pace, benessere e legalità. Ritengo, quindi, che questo neo-movimento spontaneo per trasformarsi in qualcosa di veramente costruttivo, divenendo una forza determinante per i prossimi assetti della democrazia nel nostro Paese, debba porsi come **nuovo soggetto politico** e sviluppare un'autonoma capacità di mobilitarsi, **senza più aspettare 10 anni** per venire chiamato a raccolta da chi detiene il monopolio delle piazze e dei mezzi di informazione (tanti ne sono passati dalla stagione di mani pulite), né ricadere in inevitabili strumentalizzazioni, sostenendo incondizionatamente la Magistratura e una parte che quand'era al governo ha sempre vanificato le aspettative di giustizia del popolo di mani pulite. **Pena l'ineludibile riflusso** e ritorno alla sommersa opposizione di quanti non s'identificano **col falso garantismo berlusconiano** ma neppure con l'ipocrita politica della sinistra ex-governativa e gli

segue pag. 2

Per il prossimo 22 novembre è prevista, a Strasburgo, la mobilitazione di tutte le associazioni italiane ed europee che si adoperano per la tutela dei diritti dei più deboli e che metteranno a disposizione gratuita dei partecipanti i loro staff legali, per la stesura dei ricorsi alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo. Nella stessa giornata è previsto, altresì, un incontro con i giuristi della Corte, ai quali verranno depositati i ricorsi di cittadini provenienti da vari Paesi europei, che hanno, già, dato la loro adesione all'iniziativa. Una giornata europea di assistenza legale gratuita, dedicata ai temi della **giustizia negata** e delle violazioni dei diritti umani, affinché venga data concreta attuazione, **dopo oltre 54 anni**, alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, pronunciata dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel lontano 1948.

**Il programma** per gli italiani prevede di trovarsi tutti alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo di Strasburgo nelle prime ore del mattino di venerdì 22 novembre, con partenza la notte precedente, in pullman, da Milano, o charter da Roma (rientro nella tarda serata di venerdì 22).

All'iniziativa hanno già aderito: "Avocat sans Frontières" (Belgio), "Avvocati senza Frontiere" (Italia), "Movimento per la Giustizia Robin Hood" (Italia), "Federation Des Victimes de la Justice" (France) e altre associazioni francesi ed europee che, nel giugno 1999, hanno già organizzato un evento analogo, presentando centinaia di ricorsi e incontrando i giuristi della Corte Europea. Questa volta è anche nostra intenzione denunciare il ruolo di subalternità ai governi dei Paesi membri e le violazioni della Corte di Strasburgo che anziché esaminare in tempi rapidi i ricorsi delle vittime degli abusi giudiziari ne procrastina dilatoriamente la definizione per anni e anni, vanificando ogni aspettativa di giustizia. Intendiamo altresì denunciare la più recente legge truffa "**Pinto**" che paradossalmente delega a decidere sui ricorsi contro lo Stato italiano per la lungaggine dei procedimenti, gli stessi giudici italiani, responsabili dei ritardi, riducendo il risarcimento medio del danno, da L. 2.700.000 a L. 1.500.000, per ogni annualità di ritardo nella definizione delle cause.

Ogni partecipante riceverà, gratuitamente, tutta la modulistica per ricorrere alla Corte Europea e avrà diritto a un consulto legale, circa le possibilità tecniche di rivolgersi a Strasburgo o, seguire altre strade, ove non siano state adite tutte le vie interne. Per ulteriori informazioni e contatti tel. 329/2158780.

**Chi è interessato a partecipare** deve far pervenire il modulo di iscrizione a pag. 7 del giornale, al nostro indirizzo o via e-mail, o fax: 02.4984312, **entro le ore 18 del 15.11.02.**

abusi della magistratura di regime. **E' venuto insomma il momento di organizzarsi** e adoperarsi per realizzare una **Giustizia Vera e pulita**, senza bandiere e colore politico, del tutto autonoma e indipendente dalle logiche e dagli interessi perversi dei partiti e dei loro apparati clientelari. Una Giustizia, evidentemente scomoda a tutti coloro che, da una parte o dall'altra, hanno concorso allo sfascio del sistema giudiziario italiano, ovvero a consegnare il Paese nelle mani di quelle forze oscurantiste che intendono garantire l'assoluta impunità dei potenti, cancellando i diritti e le più elementari conquiste sociali. **E' ORA DI COMPRENDERE CHE LA CORRUZIONE E' SEMPRE ANDATA BENE SIA ALLA DESTRA CHE ALLA SINISTRA**, in quanto ognuno ha i propri scheletri negli armadi! E come ha detto il P.M. **Gherardo Colombo** si vive di ricatti e compromessi. **NESSUN GOVERNO SI E', MAI, INFATTI, PREOCCUPATO DI FARE PIAZZA PULITA DI GIUDICI E AVVOCATI CORROTTI** che aggiustano i processi né tantomeno di non rendere gravoso e inaccessibile il ricorso all'Autorità Giudiziaria, costringendo i cittadini meno abbienti a rinunciare a tutelare i loro diritti non essendo in grado di pagare processi interminabili. **Questa è la profonda ipocrisia della politica della sinistra sulla giustizia su cui invito tutti a riflettere!** Nessun Magistrato o intellettuale, nemmeno Moretti, Santoro, Biagi o lo stimato Marco Travaglio hanno mai detto chiaramente che vi è una dilagante corruzione giudiziaria, **legalizzata dallo Stato**, che schiaccia le persone inermi agli interessi dei più forti (Pubblica Amministrazione, banche, immobiliari, multinazionali, Telecom e prepotenti di turno). **QUESTA E' LA PROFONDA RESPONSABILITA' DEI MAGISTRATI E DEGLI INTELLETTUALI ITALIANI**, prigionieri delle paludose dispute ideologiche tra destra e sinistra e guerra per bande. Se si vuole che la giustizia diventi davvero uguale per tutti **dobbiamo rimuovere in radice le cause dell'iniquità e della disuguaglianza** dei cittadini di fronte alla legge, non lasciandoci trascinare nell'arcritica difesa del "partito dei magistrati", **tenendo ben presente che dalla notte dei tempi la giustizia è sempre stata uno strumento nelle mani dei potenti per legittimare gli abusi sul popolo e che**

**la magistratura è sempre stata assoggettata al potere politico.** SE VOGLIAMO CHE LE COSE CAMBINO DOBBIAMO AIUTARE I MAGISTRATI A TAGLIARE QUESTO REMOTO CORDONE OMBELICALE che impedisce di giudicare nell'effettivo interesse dei più deboli e **i giudici devono trovare il coraggio di denunciare chiunque sbaglia**, anche quando riguarda chi è più vicino a loro, SMETTENDOLA DI AUTOASSOLVERSI, FINGENDO DI NON SAPERE CHE NELLO STATO SONO SEMPRE

assassinati con la complicità di pezzi dello Stato, durante governi di centro-sinistra? In linea coi suoi predecessori Berlusconi vorrebbe porre la magistratura sotto il controllo del potere politico, come nel medioevo e ottenere la sua personale impunità: è cosa, ormai, chiara a tutti. **Ma questo non ci deve trarre in inganno, spingendoci a dire che la questione sul legittimo sospetto sia solo spazzatura di cui liberarsi, senza alcuna più seria riflessione sull'utilità sociale di una legge, non ad personam, volta a venire applicata**



COESISTITE DUE ANIME DELLA MAGISTRATURA: **una corrotta** (Carnevale, Gianmanco, Squillante, Verde, Curtò), asservita al potere, **ed una sana**, purtroppo ultraminoritaria e priva di un effettivo sostegno politico (Falcone, Borsellino, Livantino), che si adopera per il rispetto della legalità'. Non a caso il Governo, ben lungi dall'attaccare la magistratura per nobili scopi, nell'intento di occultare i veri crimini del regime, si è permesso di scatenare una campagna d'odio politico, da parte della P.S. nei confronti dei giovani no-global e dei giudici di Napoli, dimenticando che, alcuni anni fa, fu lo stesso Procuratore Cordova a denunciare che su 61 agenti della locale squadra narcotici, ben 60 risultavano a libri paga della camorra! E le cose non sarebbero, forse, cambiate se al governo ci fosse stato D'Alema. Non è forse vero che Dalla Chiesa, Falcone e Borsellino sono stati

**anche in sede civile**, dove la necessità è ancora maggiore per la presenza di migliaia di casi di effettiva persecuzione e interesse del giudice naturale (notoriamente inamovibile, anche nei casi più gravi, come quelli da noi seguiti e trattati in altra parte del giornale). **Il fatto che la penicillina possa giovare a Berlusconi non significa che faccia male né che non possa essere utile ad altri, effettivamente vittime di conclamati abusi giudiziari.** In altre parole, voglio dire che il vero problema non è pensare a Berlusconi come unico male, bensì a una **radicale riforma** del sistema giudiziario, mettendo a nudo quel perverso intreccio di interessi tra giustizia, politica, mafia e affari che soffoca la democrazia (e ha tra l'alto portato all'ascesa di Berlusconi), dando gli idonei strumenti giuridici, anche ai più comuni cittadini per ottenere la sostituzione del giudice o di un intero Tribunale,

quando appaia ne siano stati calpestanti i diritti. **Non v'è dubbio che l'attuale normativa** sia in sede civile che penale (che pur prevede la possibilità di ricasazione) **impedisca di fatto qualsiasi reale esercizio di tale diritto**, a causa dei criteri troppo rigidi e della circostanza che a giudicare sono altri magistrati. Le logiche corporative e di lobbies politico-affaristiche che ancora governano la magistratura, costituiscono infatti la causa più profonda dell'inaffidabilità della giustizia e debolezza dell'Ordine Giudiziario, ormai privo di credibilità e di quel sostegno popolare, acquisito ai tempi di mani pulite, poiché vittima della propria storica sudditanza al potere. In un paese dove non vi è mai stata certezza del diritto - anche sotto la sinistra - e dove i cittadini possono venire conculcati nei più elementari diritti, senza trovare alcuna tutela, anche rivolgendosi alle massime cariche dello Stato, come nei casi qui sotto trattati, non deve stupire che l'attuale governo stia cercando di annichilire la magistratura e porla sotto il suo totale controllo, così da eliminare, in radice, come nelle dittature, qualsiasi voce di dissenso. **La magistratura se non vorrà, quindi, venire, definitivamente annientata nella sua autonomia e indipendenza non ha altra strada che quella di rilanciare mani pulite, riprendendo in mano le centinaia di migliaia di esposti affossati contro i potenti, nonché rivolgendo una radicale azione di pulizia e rinnovamento, anche verso se stessa.** Solo, allora, quando saranno garantiti i diritti dei più deboli - quelli che non hanno mezzi per pagare parcelle miliardarie e che non dispongono di giornali e televisioni per fare sentire la propria voce - la gente comune tornerà fiduciosamente a stringersi a difesa della sua magistratura, così come abbiamo fatto ai tempi della prima "mani pulite", ora dimenticata dagli stessi suoi più autorevoli fautori. E sono convinto che sarà un movimento invincibile e compatto, in cui si troveranno a far parte sia quelli che prima votavano Berlusconi sia gli antichi avversari! **Contando sul Vostro aiuto, entro fine anno, vorrei organizzare un convegno su questi temi, con la partecipazione di magistrati, avvocati, giuristi, intellettuali, professori universitari, studenti e cittadini. Chiunque voglia partecipare è pregato inviarmi la sua adesione utilizzando il modulo in ultima pagina.**

## PALAVOBIS MILANO: OSCURATA L'ANIMA DI MANI PULITE!



**ECCO LE IMMAGINI INEDITE DEL PALAVOBIS DI MILANO, SCIENTEMENTE OSCURATE DA OGNI TELEGIORNALE E QUOTIDIANO, PERCHE' SGRADITE AI POTERI FORTI (DI DESTRA E SINISTRA) CHE CONTROLLANO L'INFORMAZIONE** (la seconda foto è pubblicata in ultima pagina). Chiedere una giustizia libera dai condizionamenti dei partiti e dell'economia rappresenta un principio che fa, evidentemente, molta paura al potere ed è per questa ragione che il messaggio più profondo della manifestazione dei 40.000 di Milano è stato, meticolosamente, censurato da

ogni rete televisiva e giornale. Ed è per questa stessa ragione che da, oltre 10 anni, la ns. associazione viene, sistematicamente, oscurata dai media e boicottata dal potere. Se andate a rivedere le immagini del palco, improvvisato all'esterno del Palavobis (da cui si sono alternati **Di Pietro** e altri politici), apparse nei TG o sui quotidiani, potrete vedere come siano state, chiaramente, manipolate, **facendo sparire slogan e striscioni del Movimento per la Giustizia che esprimono il pensiero più diffuso del popolo di mani pulite**. Persino sul sito di "mani pulite", dove vi è una rassegna delle foto della manifestazione,

non si trova traccia dell'immagine fedele del palco degli oratori, sotto il quale, ben visibile, vi era lo striscione della ns. associazione. In proposito va detto che taluni burocrati non volevano, neppure, farcelo mettere, neanche se la manifestazione fosse stata loro... Se, poi, è stato messo lo si deve solo al fatto che la gente si è incazzata e ha imposto ai politici di issarlo su, facendogli togliere le bandiere di partito, estranee allo spirito della manifestazione. Il potere teme la gente che pensa con la propria testa, rifiutando di identificarsi col branco, rappresentato dal **"bipensiero mediatico dominante"** di Berlusconi e

D'Alema, i quali cercano di mettere il bavaglio al popolo che si organizza spontaneamente, sfuggendo al loro controllo o a quello degli opposti schieramenti e delle false opposizioni.

**A pagina 6 potete leggere la storia della persecuzione della nostra associazione, da molti ritenuta scomoda per la sua assoluta indipendenza, ragione per cui Vi invitiamo ad abbonarVi alla Voce di Robin Hood e ad aiutarci a spezzare il silenzio di Stato sulla grave piaga sociale della corruzione e della malagiustizia in Italia, dando voce a quel comune bisogno di legalità delle persone oneste.**

### Mappa della malagiustizia



**Regione per Regione, i casi più eclatanti delle migliaia di abusi che vengono consumati ogni giorno, da parte del potere, nei confronti delle persone inermi, nel totale silenzio dei media.**

**Un osservatorio permanente e uno strumento di denuncia del vasto fenomeno dell'illegalità istituzionale e della giustizia negata. Una finestra aperta sul mondo sommerso e inquietante della malagiustizia nel nostro**

**Paese, ovvero un modo per non lasciare più sole le vittime dell'ingiustizia. Qui, a fianco, pubblichiamo alcuni casi da noi seguiti, cosa che continueremo a fare nei prossimi numeri, impegnandoci a dedicarVi una rubrica sempre più ampia, con i resoconti dei processi e delle sentenze più interessanti. Sul ns. sito internet, tra poco, cliccando sulla Vs. regione potrete visualizzare i molteplici casi di malagiustizia avvenuti in Italia. Scriveteci le Vostre storie, inviandole a: Movimento per la Giustizia Robin Hood, Via G.B. Vico 1 - 20123 Milano.**

**Potete contattarci al 329.21.58.780 o, inviare una e-mail a: [movimentogiustizia@yahoo.it](mailto:movimentogiustizia@yahoo.it)**

### CASE POPOLARI: UNA SENTENZA IN FAVORE DELLA MAFIA POLITICA!

**Dopo 25 anni di causa**, lo scorso agosto, la 13<sup>a</sup> sezione del Tribunale di Milano (di cui è presidente la dr.ssa **Annamaria Peschiera**, moglie di un noto penalista milanese, già difensore di Craxi e altri personaggi di Tangentopoli) ha, ingiustamente, respinto le domande proposte da circa **200 assegnatari** di alloggi popolari che, a partire dalla metà degli anni '70, si erano rivolti all'Autorità Giudiziaria, chiedendo accertarsi il vincolo di pertinenzialità dei box e la restituzione dei canoni pagati in eccedenza, a seguito dell'indebita pretesa di ex IACP (ora ALER) di esigere canoni a valori di libero mercato. I legali di Robin Hood che hanno patrocinato, gratuitamente, la causa, intervenendo in giudizio quale O.N.L.U.S denunciavano la palese illegittimità della sentenza e l'omessa applicazione, da parte del Tribunale degli artt. 817 e 818 c.c. che fissano i principi inderogabili, in base ai quali viene regolato il regime delle pertinenze tra alloggio e box. E', infatti, da ritenersi pacifico che in base ai Bandi di concorso, ai contratti di assegnazione e alle vigenti leggi sulle locazioni urbane, gli Istituti Case Popolari non possano liberamente determinare il canone dei box, in quanto assegnati quali pertinenze. Cosa, invece, contrastata dall'ALER che sostiene il box sia un "bene di lusso" non meritevole della stessa tutela riservata all'edilizia abitativa, da considerarsi alla stregua di un'unità commerciale. Singolarmente il Tribunale ha accolto questa bizzarra tesi senza fornire alcuna motivazione sul punto e senza tener conto della costante

giurisprudenza dello stesso Tribunale e Corte d'Appello di Milano, nonché della Cassazione, favorevole agli inquilini. Ciò mentre i box delle case degli Enti pubblici assegnate ai magistrati (con stipendi 10 volte superiori ai pensionati minimi dell'ALER) continuano a venire considerati pertinenti! Del caso si sta occupando la 1° Commissione Referente del **Consiglio Superiore della Magistratura** e la Procura di Brescia in quanto la dr.ssa Peschiera, in base allo Ordinamento del C.S.M., non può esercitare le sue funzioni giudicanti nello stesso Distretto di Corte di Appello, in cui svolge la professione di avvocato il di lei marito. Si ipotizzano i reati di **malversazione, abuso d'ufficio e falso ideologico**, finalizzati a favorire gli interessi dei partiti che controllano l'ALER, onde procurare un flusso ininterrotto di illeciti profitti, valutabile in sva-



riate centinaia di miliardi, se si considerano le circa **9000 famiglie**, assegnatarie di alloggi popolari, costrette a versare, da oltre 25 anni, canoni di locazione non dovuti, nonché a riscattare i box separatamente dall'alloggio a valori di libero mercato che hanno raggiunto circa 20.000 euro! Si tratta, sicuramente, della **causa più lunga nella storia del**

**diritto del lavoro in Italia.** I legali di "A.S.F." preannunciano appello e ricorso alla Corte Europea di Strasburgo, in quanto i cittadini non sono più disposti a farsi defraudare dei loro diritti né dall'ALER né, tantomeno, da quei magistrati che non applicano le leggi, assecondando gli interessi del potere. Corre l'obbligo di denunciare che questo comuni-

cato è stato diffuso a tutte le agenzie giornalistiche, senza che nessun quotidiano riportasse la notizia, seppure di rilevante interesse per ben 9000 famiglie lombarde assegnatarie di alloggi popolari. Evidentemente, si teme che la gente conosca la verità sul reale funzionamento della giustizia, che ne parli e si organizzi di conseguenza.

## ARRESTATO IL DIRETTORE DELL'INPDAP MA LE CASE CONTINUANO A VENIRE ASSEGNATE AGLI AMICI DEI GIUDICI!

E' quanto trapelato dalle indagini secrete del P.M. di Milano, dr. Ielo e dalle denunce pervenute da alcuni cittadini che da **23 anni** sono in causa con l'INPDAP, attendendo l'assegnazione di un alloggio più decente. Non stupisce, quindi, sia passata quasi sotto silenzio la clamorosa notizia dell'arresto del Direttore Generale dell'INPDAP per la Lombardia, **Fabio de Angelis** insieme ad altri imprenditori, per turbativa d'asta, corruzione e altre ipotesi di reato, in relazione alla truffaldina gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, affidata prima alla EDILNORD di Paolo Berlusconi e ora alla PIRELLI.

Procedimento in cui sono coinvolti noti magistrati milanesi destinatari delle illecite assegnazioni che, non ci stupirebbe, in cambio, avessero interesse per fare vincere le cause ai loro amici dei vari enti pubblici o trascarle il più a lungo possibile, come nel caso sopra trattato dell'ALER o degli assegnatari INPDAP di Via Paul Valery 3, Milano, costretti a pagare, dietro minaccia di sfratto, esorbitanti spese condominiali, senza alcun giustificativo e fattura. **Quanto, invece, stupisce è**

**che ci siano voluti ben 23 anni alla Procura di Milano per scoprire ciò che abbiamo sempre denunciato**, e cioè che ad usufruire delle assegnazioni degli immobili degli Enti Pubblici non sono gli effettivi aventi bisogno, ma i vari raccomandati, tra cui gli stessi parenti e amici dei magistrati, come già emerso, anni orsono, per l'ex Procuratore Capo di Brescia, dr. Lisciotta, che invece di indagare sulle illecite attività dei giudici di Milano occultò in soffitta ben 26.000 procedimenti, senza neppure iscriverli nelle notizie di reato! Ma quanto ancor più sorprende è che nonostante le indagini in corso, l'INPDAP continui a somigliare ad un vero e proprio feudo e i giudici civili e penali di Milano tollerino questa situazione, come ci scrivono i **coniugi Fortin**, in causa da 23 anni per ottenere il passaggio da un monolocale a un trilocale, segnalandoci che non solo gli appartamenti liberi non vengono assegnati a sfrattati e aventi diritto, come prevede la legge, ma che non vengono, neppure, stipulati i contratti d'affitto e non ci si prende cura dello stato di grave degrado in cui si trovano moltissimi immobili.

## USURA LEGALIZZATA AL TRIBUNALE DI PORDENONE: DENUNCIATO IL GIUDICE, MA LA PROCURA DI BOLOGNA DORME

**Nel totale silenzio dei media** e nella più assoluta inerzia della Procura di Bologna, lo scorso luglio, Avvocati senza Frontiere ha denunciato un caso eclatante di **"usura bancaria"** legalizzata dal Tribunale di Pordenone. La storia di ordinaria malagiustizia riguarda la famiglia dell'anziano Prof. Pietro Arrigo Carnier (noto e apprezzato storico) e alcune banche del Veneto che, a seguito di un'erronea dichiarazione di protesta per appena 5.000.000 delle vecchie lire (che ha provocato la revoca di ogni affidamento bancario e lo strangolamento finanziario), si è vista mettere all'asta la propria abitazione del valore di quasi un miliardo di lire! A nulla è valso chiedere la **"sospensione della vendita"** e una Perizia Contabile, volta a stabilire la reale situazione debitoria, facendo rilevare al Giudice, dr. Manzoni che i crediti vantati dalle banche risulta impossibile pagarli, in quanto aggravati, anno dopo anno, da **tassi usurari con punte del 110%**, come attestato da uno dei maggiori studi di revisori dei conti del Veneto (studio Murer), a cui la famiglia del sig. Carnier si è rivolta, che ha certificato che la somma pretesa **va ridotta di**

**ben L. 365.247.460!** Il Giudice, omettendo di ricalcolare gli interessi, ha così avallato le illecite pretese delle banche e non si è, neppure, voluto astenere, **seppure ricusato e denunciato alla Procura di Bologna** (territorialmente competente per i reati commessi da Giudici del Veneto) per favoreggiamento, falso ideologico, concorso in usura, omissione e abuso continuato in atti di ufficio. La vendita all'asta dell'abitazione del prof. Pietro Arrigo Carnier, da ritenersi illegittima e di natura estorsiva, è stata fissata per il prossimo 31.10.02. Ci auguriamo che prima di tale data, la Procura di Bologna voglia svegliarsi dal sonno (massonico) e impedire che i reati denunciati vengano portati ad estreme conseguenze, punendo i responsabili. Si invita la stampa a partecipare all'asta in cui interverrà lo stesso prof. Carnier che ha già inviato diffida telegrafica al dr. Manzoni e alle altre A.G. competenti per bloccare la vendita, tra cui il Procuratore Nazionale Antimafia, **dr. Vigna** e il Ministro di Giustizia. **Un caso eclatante in cui "il legittimo sospetto" è assolutamente fondato....!**

## FALLIMENTOPOLI E CRIMINALITA' GIUDIZIARIA : 92enne spogliata della casa e derubata di 1 miliardo! OVVERO, QUANDO IL SOSPETTO È CERTEZZA!

**Castelfranco Veneto.** Abitava lì, da oltre 53 anni, l'anziana novantaduenne, Moino Erminia, affetta da demenza cronica del morbo di Alzheimer, con la figlia Nellida Bernardi che l'accudiva nella casa coniugale lasciatale dal marito in usufrutto "vita natural durante". **Una villetta modesta ma situata su una importante area fabbricabile, da poco inserita nel piano regolatore, di cui da tempo miravano impossessarsi speculatori senza scrupoli e banche locali** (forse, vicini alla mafia del Brenta), trovando, sempre, però, la ferma opposizione della famiglia Bernardi. Uno dei difensori di "Avvocati senza Frontiere" (ASF), l'avv. Roberto Cabri, racconta scandalizzato che le due anziane sono state, brutalmente, gettate in strada con una procedura lampo e l'intervento della forza pubblica, nonostante le molteplici opposizioni e il diritto di usufrutto a vita. Ciò, senza, neppure, tenere conto che, il medico curante della A.S.L. aveva dichiarato la "intrasportabilità" della madre inferma, paralizzata su una sedia a rotelle e bisognosa di cure. In parole povere, i giudici del Tribunale di Treviso, Ufficiale Giudiziario, CC e Prefetto non hanno voluto sentire ragioni e respingendo ogni ragionevole appello dei difensori hanno, arbitrariamente, accolto le richieste della **Cassa di Risparmio di Venezia (CARIVE)** e della Prisma Immobiliare (ora Basso Costruzioni s.r.l.), dando il via libera, prima alla vendita all'asta dell'abitazione, eppoi alla frettolosa esecuzione dell'anomalo sfratto, degno di paesi privi di diritti certi. La storia affonda le sue radici nella fallimentopoli trevigiana e nei piani di recupero speculativo delle aree del centro della ricca Castelfranco Veneto. Nel '97, la sig.ra Nellida, titolare di un mobilificio, la cui attività è, ormai, cessata da anni, a causa dell'avanzata età, si viene a trovare, suo malgrado, vittima del racket dei fallimenti e dell'usura bancaria. Il mobilificio non ha debiti, eccetto un fido di circa **L. 600 milioni** con le banche, per cui formula un piano di rientro in 10 anni, offrendo a garanzia beni immobili del valore di oltre **L. 4 miliardi**, tra cui un capannone industriale, sede dell'azienda, e l'annessa abitazione che la Prisma vorrebbe rilevare in blocco, trovando la ferma opposizione della famiglia, disposta a vendere tutto il resto, ma non la casa (su cui, peraltro, grava il diritto di usufrutto a vita della madre, soggetto del tutto estraneo al successivo fallimento della

ditta). A questo punto, l'Immobiliare del Basso, pur avendo sottoscritto un preliminare di compravendita per il solo capannone, recede, in quanto, inconfessatamente, interessata a demolire l'intera area (che poi rileverà dal Tribunale fallimentare), onde portare a termine, con la complicità della giunta comunale, un profittevole piano di recupero speculativo della zona, con la costruzione di un nuovo complesso residenziale; cosa che risulterebbe impossibile, senza impossessarsi della casa delle due reticenti anziane. Contemporaneamente, la CARIVE, dietro probabili pressioni del Basso, respinge qualsiasi bonario accordo, chiedendo sia il fallimento della ditta (una s.n.c.) e della sig.ra Bernardi, in proprio, sia la vendita dell'abitazione personale che il Tribunale di Treviso, sorprendentemente, concede, nonostante non ne sussistessero le ragioni e pendesse un'istanza di concordato preventivo, avanzata dai difensori, i quali avevano richiesto un breve termine per concludere la vendita con altri soggetti interessati ad acquistare gli immobili. Ed è così che la sig.ra Bernardi si è vista costretta a denunciare i giudici trevigiani **Schiavon, Bigi e Castagna** che hanno pronunciato l'ingiusta sentenza di fallimento, sospettando un loro interesse personale, in quanto ignari delle ricusazioni e dei procedimenti disciplinari, da parte della 1<sup>a</sup> Commissione Referente del C.S.M., hanno continuato a giudicare sia l'opposizione a fallimento sia ogni altra causa (rivendica abitazione, opposizione approvazione rendiconto, revocazione crediti ammessi e querela di falso), in violazione del principio di terzietà del giudice. Principio che, a norma dell'art. 51, co. 1, n. 4 c.p.c., sancisce "l'obbligo di astensione del magistrato che abbia conosciuto gli atti di causa in altro grado del processo". Dell'abnorme caso sono stati interessati la Procura di Bologna, competente per i reati commessi dai giudici del Veneto, il Procuratore Antimafia, dr. Vigna e il Ministro di Giustizia, ma tutti per ora, da oltre 5 anni, sono rimasti zitti! In particolare, è stata denunciata l'ingiustificata decisione del Tribunale di alienare l'abitazione privata, valutata appena L. 200.000.000, a fronte di un attivo realizzato di oltre L. 2 miliardi, già in grado di soddisfare i creditori al 100%, nonché l'ancora più arbitraria decisione, priva della benchè minima motivazione, del giudice **dr. Donà** di rigettare l'istanza per la "riduzione del pignoramento", con cui veniva richiesto di limitare la

vendita al solo fabbricato industriale del valore di oltre L. 800.000.000; somma che ben poteva venire soddisfatta l'esigua pretesa della CARIVE di L. 49.000.000. Si ritiene, infine, doveroso segnalare ai lettori l'abnormità della situazione venutasi a determinare, a seguito del comportamento degli organi fallimentari e delle Autorità dello Stato Italiano, per cui la sig.ra Bernardi, pur avendo diritto al residuo di circa un miliardo di lire, già ricavato, da alcuni anni, dalla vendita dei suoi immobili, si trova, tuttora, paradossalmente, a vivere in condizioni di povertà estrema, con un sussidio di appena L. 250.000 mensili, erogato dal Tribunale, mentre giudici, politici e giornalisti, strapagati da noi cittadini, sembra sappiano discutere del "legittimo sospetto", solo quando attiene gli interessi dei potenti e, non già, nei casi ben più gravi, di interesse generale, che riguardano la stragrande maggioranza dei comuni cittadini, vittime di conclamati abusi giudiziari, i quali non hanno mezzi, nè tantomeno televisioni e avvocati di grido per fare sentire le loro ragioni!



### VERONA: QUANDO LA SUSPICIONE C' AZZECCA! COMLOTTO PER COPRIRE UN ABUSO EDILIZIO

E' il caso del Tribunale civile e della Procura di Verona, che da oltre vent'anni calpestanto i diritti abitativi e di proprietà della famiglia del sig. Salamone Filippo, di recente stroncato da crepacuore, all'età di ottant'anni, non dandosi pace per la negazione di giustizia e i gravi abusi subiti: spoglio di acqua, luce, gas da riscaldamento e passo carraio, per cui è rimasto al freddo, fino alla morte, e nella impossibilità di accedere al proprio garage, dove, tuttora, sono rimaste intercluse due autovetture. Oggi, la battaglia giudiziaria viene continuata dalla moglie, 82enne, Rabita Grazia e dalla figlie che, nonostante si siano fiduciosamente rivolte a tutte le competenti Autorità, nessuna esclusa, continuano a vedersi negare giustizia. L'allucinante vicenda nasce nel 1971, allorché la confinante, ben introdotta nella locale Amministrazione e nella Curia, ottiene dal Comune di S. Giovanni Lupatoto, un'illegitima autorizzazione edilizia per aumentare le volumetrie della sua villetta, dichiarandosi, falsamente, proprietaria di una superficie maggiore di quella effettiva (la parte eccedente è, invero, di proprietà dei Salamone). Il Comune, dapprima, rilevando incongruenze, in base al Regolamento Edilizio e alla Legge n. 10/77, non concede l'abitabilità e chiede la creazione di una zona di rispetto, mai realizzata. Dopo di che, del tutto "inspiegabilmente", si rimangia tutto, senza svolgere alcuna verifica sugli atti di proprietà e le certificazioni catastali, da cui avrebbe potuto accertare che la confinante non è proprietaria dell'intera superficie dichiarata; ragione per cui avrebbe dovuto, conseguentemente, ingiungere la demolizione del fabbricato, in considerazione del fatto che non è possibile costruire un numero di metri cubi superiori a quelli consentiti dalla legge, da calcolarsi in base alla metratura del terreno, realmente, posseduto. A questo punto, la confinante nel tentativo di appropriarsi del terreno mancante, onde sanare la sua anomala posizione, cita in giudizio il povero fu Filippo Salamone, sostenendo in evidente malafede che

lo stesso avrebbe sconfinato sul suo terreno, spostando il muro di confine. Dopo alterne vicende, la Corte di Appello di Venezia, attraverso una Consulenza Tecnica di Ufficio, riconosce la piena ragione e regolarità dei confini del Salamone. Senonché, la Corte di Cassazione, con una sentenza "alla Corrado Carnevale", rimette tutta la questione in gioco, restituendo gli atti alla Corte Veneta, che stravolgendo le risultanze processuali, senza precisare alcun riferimento catastale, ordina al Salamone "di arretrare per la lunghezza di 3 metri, un non meglio precisato muro di confine, assertivamente costruito negli anni 76-77". Da qui l'amaro calvario giudiziario dei Salamone che, a seguito di tale abnorme quanto ineseguibile sentenza, si sono visti spossessare del passo carraio e delle sottostanti tubazioni di acqua, luce, gas, nonché costruire un nuovo muro di confine a ridosso della loro abitazione. A nulla sono per ora valsi i molteplici ricorsi e denunce in ogni competente sede. I giudici civili e penali di Verona, come quelli del T.A.R. veneto e della Cassazione fingono di non capire o rimangono inerti. Ciò vale anche per le Procure di Trento, Bologna e Perugia, investite di alcuni esposti nei confronti dei giudici veneti e della Cassazione. Anziché svolgere indagini sulla reale appartenenza del terreno controverso e sulla legittimità delle concessioni edilizie, in base alle quali la confinante ha potuto stravolgere la vita della famiglia Salamone, il Tribunale di Verona ha pensato bene di condannare a 4 mesi di reclusione, con processo per direttissima, la figlia invalida, Salamone Rita, recentemente arrestata con la pretestuosa accusa di "resistenza a pubblico ufficiale", per essersi opposta alla costruzione del muro.

L'arresto e la condanna appaiono del tutto arbitrari, in quanto la sig.ra Salamone si è limitata ad opporsi ad una palese violazione di domicilio, da parte dell'Ufficiale Giudiziario che, incurante del titolo di proprietà rammostratogli, ha cercato di fare erigere un muro divisorio, a ridosso della sua abitazione, occludendo il passaggio di servitù e il garage, di sua proprietà da ben 45 anni! È singolare rile-

**Il Movimento per la Giustizia**, nato nel 1994, è una **O.N.L.U.S.** (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), riconosciuta con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 369/99, a seguito di una duplice sentenza del T.A.R. (una per obblighi di fare e nomina di Commissario ad acta) che ha condannato l'Ente a iscrivere l'Associazione nel Registro del Volontariato, sezione Civile, con effetto retroattivo, dal 14.7.98. Robin Hood è quindi una **libera associazione riconosciuta** che si batte contro la corruzione istituzionale e la piaga della malagiustizia, proponendosi di diffondere un'etica universale dei Diritti Umani, in Italia e nel mondo, nonché di difendere le persone più deboli dai torti e dagli abusi dei potenti che, anziché agire per il bene degli altri, soffocano le Libertà fondamentali, la legalità e il progresso della civiltà. Il 28.10.00 Robin Hood è stato insignito dell'Alto riconoscimento O.N.U. "**Thanksgiving for Peace**", in occasione della Giornata Mondiale delle Nazioni

vare che l'abnorme misura dell'arresto di una persona anziana e malata, sia stato richiesto, proprio, dalla locale Procura, mentre ben 5 giudici veronesi, tra cui lo stesso Presidente, dr. Abbate, risultavano in attesa di rinvio a giudizio, da parte della Procura di Trento, per i reati di abuso d'ufficio continuato, falso ideologico e favoreggiamento. **Non si può, infine, sottacere il trattamento disumano e incivile riservato alla sig.ra Salamone, tenuta tutta la notte al freddo in una cella umida nella locale caserma dei Carabinieri, ove è stata colta da un blocco renale, senza ricevere pronte cure.** Cio', mentre, veri e propri delinquenti, assassini di genitori, suore, pedofili e lanciatori di sassi dai vari cavalcavia vengono lasciati circolare liberamente. I legali di "Avvocati Senza Frontiere" preannunciano ricorso alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, rilevando che nessun cittadino può venire condannato per avere difeso la sua proprietà privata, il cui diritto è tutelato dalla Costituzione.

## STORIA DI ROBIN HOOD

Unite, svoltasi a Milano, in relazione alle sue attività umanitarie, volte a sviluppare la cultura della pace. **Consapevoli** che la corruzione e l'arroganza di chi detiene il potere costituiscono un problema mondiale, insito nella natura umana, ci proponiamo di dar vita ad una "**Internazionale della Pace**", attraverso una confederazione con statuto depositato presso le Nazioni Unite di tutte le associazioni impegnate nella tutela dei Diritti Umani, in modo da rendere più efficace e **meno vulnerabile** l'azione di ogni singola associazione, che spesso si trova ad affrontare isolatamente la repressione nel proprio Paese, come da noi stessi sperimentato. È il primo movimento organizzato, non violento, della storia dell'umanità, a tutela della legalità e dei principi di giustizia, a cui ogni spirito libero è chiamato a dare il proprio apporto. **L'8.6.99 siamo stati spogliati della ns. sede nazionale di via Dogana, 2 a Milano, da parte della Giunta municipale che ordinava di smantellare archivi, uffici e l'intera mostra "Pittori contro la guerra", patrocinata da**



**Unesco di Parigi e O.N.U.** Sotto gli occhi attoniti dei volontari venivano sottratte oltre 400 opere e un migliaio di fascicoli dei casi di malagiustizia seguiti in tutta Italia. Una violenza inaudita, tipica delle dittature militari che si è consumata col complice silenzio dei media e delle istituzioni, per cui siamo ancora in attesa di ottenere giustizia e la restituzione della sede. **ATTIVITA'**. Allo scopo di tutelare i cittadini che, ancora, troppo spesso vengono costretti a subire soprusi, da parte delle varie mafie che occupano e soffocano la democrazia, è stato istituito lo sportello "S.O.S. GIUSTIZIA" che offre orientamento legale e la necessaria assistenza alle persone bisognose. Tale attività viene svolta da operatori del settore, a livello di volontariato, e comprende: consulenza telefonica gratuita e valutazione del caso; studio degli atti e classifi-

cazione giuridica; individuazione dei rimedi più acconci; intervento sugli enti e parti controinteressate; assistenza legale tecnica, attraverso l'intervento di legali civilisti, penalisti e amministrativisti; stesura di istanze di gratuito patrocinio; stesura di ricorsi alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo; patrocinio e intervento in giudizio dell'Associazione, ove il caso rivesta un interesse pubblico.

**RAPPORTI CON SOCI E ISTITUZIONI.** Nel caso si renda necessario formalizzare un rapporto giuridico tra la persona assistita e il difensore, ovvero coprire gli oneri della causa, i cittadini non abbienti, ricorrendone le condizioni di legge, vengono ammessi al patrocinio gratuito a spese dello Stato e fornite le necessarie informazioni per adire la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo di Strasburgo, ove la parte abbia esperito, infruttuosamente, ogni ricorso interno.

Tra le iniziative volte al rispetto dei diritti dei cittadini vengono svolti corsi di autodifesa legale, seminari, sui temi dell'etica e della tutela dell'ambiente, del diritto alla salute, alla casa, al lavoro, alla sicu-

rezza e alla pace. Vengono forniti modelli, documenti, bibliografia, e quanto necessario a sensibilizzare sul problema.

**FINALITA'. Difesa delle persone più deboli** da ogni forma di violenza e abuso, da parte della Pubblica Amministrazione o del potere, attraverso lo sportello "S.O.S. GIUSTIZIA" e "AVVOCATI SENZA FRONTIERE" - strutture che offrono da un semplice orientamento legale a una vera e propria assistenza professionale contro abusi giudiziari, patrocinio infedele, frodi processuali, falsità ideologiche commesse da pubblici ufficiali, usura, estorsioni, fallimenti pilotati, vendite giudiziarie e sfratti illegittimi, violenze su minori, frodi in danno dei consumatori (banche, assicurazioni, Telecom, Enti Esattoriali, Istituti Case Popolari, mobbing, cause collettive di lavoro, danni ambientali, etc.).

**Diffondere** un'etica universale dei diritti umani, attraverso l'educazione dei giovani alla cultura della legalità e della pace, coinvolgendo le Istituzioni e le scuole nella promozione di iniziative culturali, campagne umanitarie, mostre itineranti, concerti, petizioni, seminari, convegni e manifestazioni;

**Spezzare** il silenzio dei media e dello Stato sulla grave piaga sociale della corruzione istituzionale e della malagiustizia, dando voce al diffuso bisogno di legalità dei cittadini;

**Sostenere** il ruolo di assoluta indipendenza della Magistratura e del CSM dal potere politico, creando una commissione di controllo sulle attività di magistrati, politici e pubblici amministratori, composta da cittadini e rappresentanti della società civile, con potere di avviare indagini e richiedere la confisca dei patrimoni illeciti.

**Garantire il diritto di autodifesa** dei cittadini e una giustizia rapida ed equa per tutti, riformando i codici civile, penale e di procedura.

**Abolire** il ricorso all'uso della guerra, quale mezzo per dirimere le controversie nazionali e internazionali, ponendo fine a ogni conflitto etnico, basandosi sui principi della nonviolenza e il pensiero di Gandhi (Satyagraha);

**Mantenere** assoluta indipendenza dai partiti e dagli schieramenti ideologici, onde contribuire ad affermare in concreto il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e a dare effettiva attuazione alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

**CHI SIAMO:** Il Movimento per la Giustizia Robin Hood è una

libera associazione di cittadini, senza fini di lucro, bandiere di partito e colori politici, creata da persone comuni e aperta a tutti, per difendere la legalità e i diritti. **Siamo uomini e donne normali**, costretti a scendere in campo per difendere un'esistenza serena, laboriosa, dignitosa. Gente che si è dovuta battere perché attaccata nei propri spazi vitali e diritti fondamentali, dai vari comitati d'affari che hanno usurpato la legittimità, controllando la pubblica amministrazione, le leve economiche, i tribunali, i media.

**Grazie alle nostre azioni** siamo riusciti a fare aprire migliaia di procedimenti per reati contro la Pubblica Amministrazione che hanno portato alla condanna, tra gli altri, dell'ex Presidente del Tribunale di Milano, **Diego Curtò** e dell'ex Generale della G.d.F. **Giuseppe Cerciello**, nonché del **Comune di Milano** e della **Regione Lombardia**, in relazione al boicottaggio delle ns. attività associative, oggetto da anni di una violenta turbativa.

**INIZIATIVE 2002 - 2003**  
**ARTISTI PER LA PACE - PITTORI CONTRO LA GUERRA - Manifestazione dedicata alla fine del conflitto arabo-israeliano.** Una grande iniziativa culturale per diffondere un forte messaggio di pace di solidarietà nelle strade e nelle piazze del maggior numero possibile di città, coinvolgendo le persone comuni e le istituzioni, attraverso concerti, mostre, spettacoli e manifestazioni itineranti;  
**S.O.S. GIUSTIZIA - AVVOCATI SENZA FRONTIERE** - Sportello aperto a tutti i cittadini

che hanno subito abusi e ingiustizie che offre la necessaria consulenza e orientamento legale (usura, estorsioni, frodi processuali, fallimenti pilotati, vendite giudiziarie, patrocinio infedele, violenze su minori);

**LA VOCE DI ROBIN HOOD** rivista telematica aperta al pluralismo delle idee e delle correnti di pensiero che attraversano la società;

**CAMPAGNA PER IL DIRITTO DI AUTODIFESA LEGALE DEI CITTADINI** per uniformare la legislazione italiana all'art. 6 della Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo;

**CAMPAGNA CONTRO LA CORRUZIONE ISTITUZIONALE E GLI ABUSI DI POTERE** per garantire il rispetto del principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge;

**CAMPAGNA PER IL DIRITTO AD UNA INFORMAZIONE CORRETTA E VERITIERA** per denunciare il silenzio della stampa di potere sulla grave piaga sociale della malagiustizia;

**VERTENZA REGIONALE CONTRO L'A.L.E.R.** (ex ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI) per l'applicazione dell'equo canone e la corretta gestione dell'Ente.

**Se sei sensibile ai problemi dei Diritti Umani e ai grandi temi della Giustizia nel mondo e pensi di potere dedicare anche solo qualche ora del tuo tempo a una di queste iniziative contattaci subito al 329.21.58.780 o, invia una e-mail a [movimentogiustizia@yahoo.it](mailto:movimentogiustizia@yahoo.it)**

**"A.S.F" RICERCA COLLABORATORI**

"Avvocati senza Frontiere" ricerca in tutta Italia avvocati, praticanti, laureandi e iurisperiti, fortemente animati da spirito di giustizia, coraggio e indipendenza, interessati a collaborare, in maniera stabile (o, anche, saltuariamente), alle attività degli sportelli di "S.O.S. GIUSTIZIA", che offrono orientamento legale e tutela alle persone in stato di bisogno, allo scopo di affermare in concreto il principio di uguaglianza di fronte alla legge. Si tratta di una rete di professionisti che opera, senza scopi di lucro, per difendere le persone più deboli dai soprusi della Pubblica Amministrazione e dalla piaga della malagiustizia, ovvero dalla troppo frequente mancanza di tutela dei cittadini da parte della giustizia, nei confronti di usura, estorsioni, frodi processuali, fallimenti, patrocinio infedele, violenze su minori, abusi di ufficio, etc. Per informazioni contattare la nostra segreteria telefonando al n. 329/2158780 o scrivendoci una e mail, indirizzata a [movimentogiustizia@yahoo.it](mailto:movimentogiustizia@yahoo.it)

**RICERCA LOCALI (MI)**

Ricerchiamo, urgentemente, in Milano locali da adibire alle nostre attività associative. Chiunque voglia aiutarci o sia interessato a mettere a disposizione dei locali, da affittare o vendere, in zona semicentrale (Vittoria, P.ta Romana, Monforte o P.ta Venezia), da un minimo di 100 mq. (uso ufficio) a un massimo di 2000 mq. (per mostre e conferenze) è pregato contattare il ns. Presidente, Pietro Palau Giovannetti, telefonando al n. 329/2158780 o scrivendoci una e mail, indirizzata a [movimentogiustizia@yahoo.it](mailto:movimentogiustizia@yahoo.it)

**MODULO DI ADESIONE "GIROTONDO A STRASBURGO" 21-22 NOVEMBRE 2002**

Il sottoscritto ..... , Residente a.....  
 Via/Piazza ..... Tel.: ab.....uff.....cell.....  
 Documento valido per l'espatrio: (C.I. o passaporto) n. .... rilasciata/o il ..... scadente il .....  
 precisare Autorità (Comune o Questura) .....

**DESIDERANDO DIFENDERE I DIRITTI DELL'UOMO**

- Dichiara di aderire alla manifestazione pacifista di cui in oggetto e chiede ricevere conferma del programma al proprio indirizzo.
- \* Desidera ricevere le modulistiche per ricorrere alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo SI - NO
- \* Chiede prenotazione pulmann da Milano, con partenza il 25.10.02, ad ore 23 e rientro nella tarda serata del giorno seguente, impegnandosi a coprire il costo di circa Euro 65,00 A/R SI - NO
- \* Chiede ricevere informazioni sulle modalità e i costi di trasferimento in pullman o charter da Roma o altre Città (in tal caso, indicare il n. di persone e il mezzo preferito) SI - NO
- \* Dichiara di preferire partecipare con i propri mezzi o in treno SI - NO

Data .....Firma .....

N.B.: Si precisa che la data di svolgimento dell'iniziativa potrà subire variazioni, che verranno comunicate per tempo.  
 Le Associazioni sono pregate di fare sottoscrivere il modulo al Presidente pro-tempore, dando una breve descrizione delle loro finalità statutarie.

# RILANCIAMO MANI PULITE IN TUTTA ITALIA!



Il Movimento per la Giustizia, associazione storica che ha dato impulso a mani pulite, raccogliendo oltre 250.000 firme e denunciando la malagestione della cosa pubblica, attraverso migliaia di esposti che da nord a sud hanno invaso le procure di mezza Italia (anche riguardanti i magistrati corrotti, come l'ex Presidente del Tribunale di Milano, Diego Curtò o, l'ex capo dei G.I.P. romani, Renato Squillante, collettore delle tangenti Previti-Berlusconi od, ancora, l'ex Procuratore di Palermo, Gianmanco, referente della mafia e i giudici di Cassazione, Carnevale e Verde), **CONSAPEVOLE** del profondo bisogno di giustizia

del Paese, necessario per costruire un ordine sociale di pacifica convivenza civile, scevro da qualsiasi condizionamento, nonché della indifferibile urgenza di attuare in concreto il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e spezzare l'impunità di cui godono i potenti; **COSCIENTE** della necessità di dare una propria autonoma organizzazione al Movimento di mani pulite, spezzando ogni forma di controllo politico-mediatico sulle manifestazioni di piazza, **INVITA** tutti i cittadini a tornare a denunciare con forza il malaffare, chiedendo alla magistratura di ripristinare la legalità e garantire l'effettivo rispetto dei

diritti e delle leggi. **INVITA**, altresì, le associazioni e le forze della società civile a coalizzarsi, dando vita a un movimento spontaneo e apartitico, col progetto di rilanciare in tutta Europa, l'azione di mani pulite e la lotta contro la corruzione. A tale scopo **CONVOCA** un'assemblea plenaria di tutte le associazioni per i Diritti Umani, aperta a magistrati, avvocati, giuristi, intellettuali, professori universitari, studenti e cittadini, onde dar vita a **iniziative permanenti** e momenti di incontro e dibattito sui temi della difesa della legalità e della giustizia sociale per sostenere l'indipendenza della magistratura (dai

tempi degli antichi egizi assoggettata al potere politico). Tutti i cittadini interessati sono invitati a farci pervenire le loro adesioni e suggerimenti, ritagliando il modulo qui sotto, che possono fotocopiare, facendo circolare l'invito nei luoghi di lavoro, a conoscenti e amici, onde assicurare una mobilitazione generale.

**SOSTIENI ROBIN HOOD!**



**C/C postale 30823207**

## MODULO DI ADESIONE AL CONVEGNO SU GIUSTIZIA, LEGALITA' E SOCIETA' CIVILE

Il sottoscritto ..... (per le Associazioni indicare la denominazione e la sede sociale)

Residente a ..... Via/Piazza .....

Tel.: abitazione.....ufficio.....cell. ....

Desidera ricevere informazioni e invito gratuito a partecipare al convegno che si terrà a Milano, in luogo da definire, presumibilmente sabato **14.12.02** (data e luogo verranno confermati nell'invito).

Autorizza il trattamento dei dati personali: Si      No

Per eventuale segnalazione di altri nominativi fotocopiare lo stesso modulo.

Per suggerimenti scriveteci una lettera, anche via e mail o fax agli indirizzi sottoindicati.

Firma: .....

**N.B.:** la presente scheda va inviata a Movimento per la Giustizia, Via G.B. Vico 1 20123 Milano entro il 7.12.02, anche via fax allo 02/49.84.312, o e mail a: [movimentogiustizia@yahoo.it](mailto:movimentogiustizia@yahoo.it)